

FISCO Molte lamentele dalle categorie produttive cittadine

Non piace la Tassa rifiuti

“Malcontento da Tari”. Potrebbe essere definito così il sentimento che è serpeggiato tra alcuni rappresentanti delle attività produttive (Confcommercio in primis) durante una riunione “speciale” della Consulta a tema “tasse e rifiuti” che si è tenuta alcuni giorni fa.

«È un problema sotto gli occhi di tutti – ha affermato Mauro Arduino, vicedirettore di Confcommercio Savigliano – molte aziende si trovano a dover fare i conti con importi della Tari troppo elevati e impossibili da sostenere, anche soltanto per superfici ridotte».

Tra le possibili soluzioni ipotizzate per abbassare la tassa rifiuti, un'eventuale esclusione per magazzini o aree simili. «Il costo dei rifiuti per Savigliano – ha risposto il sindaco Claudio Cussa, presente all'incontro insieme all'assessore al Bilancio Marco Paonne – è di 2.980.000 euro. Bisogna fare un ragionamento complessivo; il costo è quello: se vengono escluse alcune aree, alla fine i soldi che mancherebbero per coprire tutta la spesa andrebbero presi da qualche altra parte. I numeri più di tanto non si possono spostare».

Altra ipotesi emersa, il ricorso allo smaltimento privato da parte delle aziende. «Noi andiamo a prendere i materiali a casa – ha replicato Cussa – ed è un servizio che costa tantissimo. Se lo eliminassimo, i costi diminuirebbero, ma le aziende (e chi ha fatto i conti lo sa) pagherebbero molto di più: dovrebbero comunque continuare a pagare una parte, senza ave-



La riunione della Consulta Attività produttive in cui si è discusso del problema

re alcun tipo di servizio e smaltendo tutti i rifiuti per conto loro». «Le leggi – ha aggiunto il sindaco – non le facciamo noi di Savigliano. Rispetto ad altri Comuni, in percentuale abbiamo applicato il minimo alle vostre categorie (a Saluzzo, per esempio, è l'opposto)».

Durante la serata si è parlato anche dei cosiddetti rifiuti “assimilabili agli urbani” prodotti dalle imprese: si sta assistendo ad un “irrigidimento” nell'applicazione della normativa, che prevede che le aziende possano portare in discarica al massimo 30 kg di materiale, peso entro il quale non occorre un formulario. «Il pro-

blema – ha spiegato Cussa – sta nel fatto che se commercianti, artigiani, ecc... vengono fermati con più di 30 kg senza formulario (che non può essere firmato dalle aree ecologiche) sono sanzionabili, anche penalmente». «Ora il nostro consorzio – ha concluso – sta vedendo insieme alle associazioni di categoria se è possibile adottare la modulistica più snella che viene già usata per i rifiuti di apparecchiature elettroniche. La cosa non può essere autorizzata né dal Comune né dal Consorzio: è la Regione che delibera in materia». ●

Matteo Garnerò